

Nuova sede Avis-Aido «Grassobbio valorizza le sue associazioni»

La cerimonia. In Cascina Ghezzi, insieme alle targhe ricordo per due medici e alla Panchina del dono E il sindaco Bentoglio annuncia la sua ricandidatura

EMANUELE CASALI

Un pomeriggio intenso, ricco di valori umani e sociali, durante il quale il sindaco Manuel Bentoglio ha concentrato tre eventi di una sola matrice: l'attenzione al prossimo. La cerimonia di ieri a Grassobbio comprendeva difatti l'inaugurazione della sede Avis e Aido, lo scoprimento della Panchina del dono a cura di Avis, Aido e Admo e lo scoprimento di due targhe dedicate ai medici di famiglia Pietro Mosca e Claudio Angeretti, recentemente scomparsi dopo aver prestato per molti anni la propria professionalità e umanità agli abitanti del paese.

Tutto s'è svolto negli ambienti interni ed esterni dell'antica Cascina Ghezzi con una folta partecipazione di cittadini, della Giunta comunale al completo, e di autorità di volta in volta coinvolte dalla speaker Eleonora Capelli. Ricordando come in Cascina Ghezzi già operino il Centro Rinascita e il gruppo Alpini, Bentoglio ha espresso la sua ammirazione e riconoscenza per l'associazionismo «importante veicolo per

tenere viva la coesione sociale. Per questo motivo mi sono impegnato per creare qui un contesto ideale per tutte le associazioni. Mancano quelle sportive ma ci stiamo lavorando. Qui ogni gruppo potrà progettare al meglio le proprie attività grazie agli spazi accessori, al cortile e al giardino, in uso a tutti. Considero questa inaugurazione, in questo contesto, un nuovo seme da aggiungere a un progetto sociale da condurre insieme per tutti gli abitanti di Grassobbio».

Il taglio del nastro della nuova sede è stato affidato a Carmine Apollaro, grato all'Aido per aver potuto ricevere un rene. Presenti all'appuntamento anche i consiglieri regionali Giovanni Malanchini («La Lombardia è una grande regione ma a farla tale sono le piccole comunità e tutti coloro che operano con passione e volontariato nelle città e nei paesi») e Davide Casati («Questi sono traguardi importanti, che si raggiungono per molto merito delle associazioni e delle persone semplici che danno una mano agli amministratori»).

Carmen Pugliese referente

provinciale Admo, Monica Vescovi presidente provinciale Aido, Gaudenzio Previtali vice presidente provinciale Avis hanno sottolineato con convinzione l'indispensabilità, la necessità, l'utilità delle associazioni, colonne portanti delle comunità perché lavorano in sinergia, con l'unico scopo di aiutare gli altri.

Emozionante lo scoprimento da parte del sindaco delle targhe dedicate a Mosca («Medico e istrionico artista di grande umanità») e Angeretti («Il tuo esempio di vita sarà fonte di ispirazione per chi ti ha conosciuto»). Presenti numerosi famigliari dei due medici fra cui il figlio di Angeretti, Andrea: «Per mio papà essere medico di base era il suo scopo di vita, sentiva dentro di sé la voglia di dare il suo sostegno a chi ne aveva bisogno, senza risparmiarsi mai». E la figlia di Mosca, Mary: «Ero paziente di mio papà e non mi manca il papà, lui è dentro di me, è in me ogni momento, mi manca il dottor Mosca, la sua empatia verso le sofferenze degli altri».

Sono infine intervenuti Eve-



Il taglio del nastro alla nuova sede Avis-Aido di Grassobbio alla Cascina Ghezzi



Un momento dei discorsi ufficiali durante la cerimonia a Grassobbio

rardo Cividini, presidente Aido Grassobbio, Maurizio Pescarolo presidente Avis Grassobbio, Andrea Gusmini presidente Aido Ciclistica, tutti con ringraziamenti all'amministrazione comunale. Bentoglio ha ricordato alcune opere pubbliche realizzate, in particolare quelle sportive («Lo sport toglie i ragazzi dalla strada e toglie dalle loro mani tablet e cellulari»), quelle in corso di realizzazione e quelle da realizzare: «Mi ricandido perciò per continuare il lavoro intrapreso che ha dato anche molti frutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA